

# PRENDIAMOCI CURA DELL'UMANO

## II INCONTRO INTELLETTO D'AMORE

Cara lettrice, caro lettore, ricorderete che lo scorso anno abbiamo dedicato il primo Incontro INTELLETTO D'AMORE alla sofferenza della condizione umana. Forti dell'esperienza del prenderci cura del grande male mentale, vi invitammo a una riflessione sulla sofferenza quotidiana, nella speranza di trasmettervi in qualche misura quanto avevamo imparato, che ogni rapporto umano può diventare profondamente e divinamente bello se solo si arricchisce del reciproco prendersi cura. Perché la Bellezza può e deve entrare nei nostri umani rapporti, rendendo splendente la nostra presenza.

Al tema della Bellezza dedicheremo quest'anno il secondo Incontro INTELLETTO D'AMORE, sabato 1 dicembre 2007, nuovamente nella bella cornice dell'agriturismo LA MINIERA di Lessolo. Vogliamo un Incontro che ci aiuti ad aprire le nostre personali porte alla Bellezza, che ci aiuti a lasciarne maggiormente penetrare, che ci aiuti ad accoglierla perché essa possa abitare più stabilmente la nostra interiorità e da lì, sorta di farmaco a lungo rilascio, possa irraggiare silenziosa nei giorni l'amore di cui è intessuta. Un Incontro che ci aiuti a ritrovare e a consolidare la confidenza con il suo più delicato sensore, il nostro cuore, luogo più profondo dell'intimità, cui è stata destinata fin dalla nascita nella vita spesso tormentata di chi l'ha prodotta. Un Incontro che ci aiuti a capire che essa ci parla nell'intimo, che si rivolge proprio a noi, proprio noi in prima Persona interpellata, proprio da noi si aspetta e quasi pretende una risposta nel nostro fare.

Abbiamo individuato nell'esperienza della Bellezza tre momenti: riconoscimento, accettazione, condivisione, gli stessi che lo scorso anno scandivano il tema della sofferenza, ma noterete che l'ordine è cambiato e questo certamente non è un caso.

Solo l'insufficienza del linguaggio ci costringe infatti a separare il riconoscimento dall'accettazione della Bellezza. Ogni ri-conoscimento presuppone una precedente conoscenza: riconoscere la Bellezza nel mondo, nell'altro, è possibile solo a condizione di saperla riconoscere e accettarla anche in se stessi. Occorre essere capaci di rintracciarla in sé, la Bellezza, nella coscienza del valore che riposa in noi e di cui rispondiamo, altrimenti avremo bisogno di negarla, perché la sua presenza nel Mondo ci suonerà sempre come un muto e implacabile rimprovero per la nostra inadempienza verso noi stessi. E in questo caso, non raro, il primo contatto con la Bellezza sarà il no, il rifiuto, magari anche sprezzante, o soltanto la noia, l'indifferenza, la distanza, lo sguardo cieco. Ecco perché riconoscimento è così vicino, quasi la stessa cosa di accettazione. Pensiamo a quei non rari casi di Persone vissute in nome dell'amore e della Bellezza e uccise a coltellate, pensiamo ai frè Roger, a tutti quegli altri lo splendore della cui presenza fu insopportabile e guidò la mano assassina.

Quindi possiamo permettere alla Bellezza di abitare in noi e di rendere più ricca la nostra vita: ma manca ancora qualcosa, essa non ha ancora spiegato tutta la sua funzione benefica se siamo solo noi a goderne. O meglio, manca ancora qualcosa se a goderne siamo soli. È la condivisione della Bellezza il passo successivo, il momento nel quale entriamo ai livelli più alti e di maggiore pienezza del vivere insieme fra noi. Perché è certo importante condividere il dolore, è certo segno di vicinanza che io soffra del tuo dolore. Ma più forte segno di vicinanza, di reale e profonda comunione cementata dall'amore, è condividere la gioia: amiamo davvero quando la gioia dell'amato rischiara la nostra giornata. E la Bellezza rischiara sempre le giornate. Ricordiamo An die Freude?

I partecipanti al secondo Incontro Intelletto d'amore si divideranno in tre gruppi, che abbiamo chiamato Bellezza e Tempo, Bellezza e Spazio, Bellezza e Pensiero. Noi chiederemo a coloro per i quali la Bellezza è di casa, alla musicista Lalitha Bellino, alla scultrice Marilena Bergamini e al filosofo Alberto Peretti, di verbalizzare la propria



esperienza quotidiana per aiutarci a riconoscerla nella nostra, ove è comunque presente nonostante la nostra distrazione..

I tre gruppi faranno tre sessioni di lavoro alle 10,30, alle 14 e alle 16,30. Ogni partecipante farà parte di tutti i gruppi a rotazione, in modo da esplorare i sentieri della Bellezza nelle tre dimensioni. Alle 18,15 avranno luogo condivisione e riflessione finale.

Dopo la Prolusione iniziale di Giorgio Moschetti, Alberto Peretti offrirà una Proposta filosofica che orienterà la sua presenza nei gruppi di lavoro. Nel pomeriggio Lalitha Bellino, accompagnata da Fabrizio Pavone al violino, da Lamberto Curtoni al violoncello e da Simeone Cordera al pianoforte, ci presenterà Romanzen-Suite op. 127, opera di uno dei giganti della musica del '900, Dmitrij Shostakovich, su testi di Alexandr Blok.

Durante la giornata sarà possibile ammirare esposte alcune opere di Marilena Bergamini.

Giorgio Moschetti

*(pubblicato su VariEventuali il 14 novembre 2007)*